
Saluto musicale dei debuttanti violinisti, violoncellisti e pianisti

L'ometto vestito di blu, Secondo Minuetto di J.S.Bach , Dillo a zia Rhody , , Soldatini ,Viene maggio, Rigaudon (solo violoncelli), Fischiettando, Bella Stella

Violini:

Matilda Amadio, Camilla Badocchi, Arianna Bartoli, Silvia Bergantini, Alissa Bernasconi, Francesca Bonessa, Gian Andrea Busellu, Teresa Callaioli, Emilio Caja, Ambra Castrofino, Federico Ceppetelli, Sara Colombi, Federico e Lorenzo Daffinà, Benedetta D'Argenzio, Viola Fagioli, Luca Ferretti, Lodovico Fioruzzi, Anna Fornoni, Eva Ghelardi, Sofia Goetz, Ruben Giuliani, Andrea Marcolini, Erica Monfardini, Diana Muttini, Carlotta Pacileo, Giulia Pavan, Aurora Pedroli, Giulia Pelella, Ruben Pratissoli, Giulia Rossi, Maria e Margherita Rinaldi, Elena, Ilaria e Sofia Sestili, Elisa Scanziani, Margherita e Matilde Simionato, Alessandro Trancuccio, Corinna Villa, **Carolina Zaid**.

Violoncelli:

Sofia Bellettini, Aurora Bonessa, Flora Calabretta, Simone Ceppetelli, Michele D'Incalci, Barnaba Fagioli, Caterina Ferraris, Sofia Liberati, Tommaso Paolucci, Mattia Pitasi, Leonardo Preitano, Sofia Regini, Alessio Scanziani, Martino Simionato, Luca Stazzone, Deniz Tumanbay.

Pianisti accompagnatori:

Federico Ambrisi, Francesco Badocchi, Camilla Bartoli, Pietro Calabretta, Narghes Calcagno, Emanuele D'Argenzio, Alessandro Foti, Daniele Fornoni, Nicol Ghisleri, Allegra Giacobone, Davide Monfardini, Federica Moro Visconti, Riccardo Muttini, Andrea Necco, Chiara Patanè, Gianfranco Pedroli, Silvia Pelella, Maddalena Pierdicchi, Marta Restelli, Sofia Rodolfi, Chiara Stante, Francesco Vignati, Melvin Zaid.

Ritmica

Giulia Blada, Viola Cerretani, Corinna e Ludovica Conca, Gustavo Cova, Edoardo Dandolo, Massimiliano Dell'Orto, Giona Fabbri, Francesco Foti, Giulia e Ludovico Jacchia, Enrico Malavolta, Andrea Mariotti, Naruyuki Matsui, Edoardo Micco, Niccolò Pacchiarotti, Francesco Pappagallo, Agu Paronzini, Giacomo Ricotti, Caterina Rinaldi, Victor Tumminello, Zoe Traghi.

Shinichi Suzuki e la sua metodologia

Shinichi Suzuki, fondatore dell'omonimo metodo, arrivò a Berlino negli anni '20, studiò violino con K. Klinger, allievo di J. Joachim, divenne intimo amico di A. Einstein e conobbe le nuove idee pedagogiche che si stavano diffondendo grazie alle teorie di M. Montessori e di J. Piaget.

Da questa esperienza europea, dai principi della filosofia zen e dalle personali esperienze didattiche di Suzuki il metodo trae le sue origini.

Lo stretto legame con il mondo occidentale lo si può riconoscere anche nella scelta del repertorio didattico-musicale: dai pezzi più semplici fino ai brani da concerto questo si rifà interamente al patrimonio compositivo barocco, classico e romantico dell'Europa, principalmente a quello della Germania, dell'Italia e della Francia.

Suzuki sosteneva che l'imitazione è alla base del processo di apprendimento umano nei primi stadi della vita e attraverso il metodo che egli chiamò della "Madre lingua", dimostrò che si poteva insegnare ad un bambino a suonare così come gli si insegna a parlare . Come infatti un bambino impara a parlare ascoltando e ripetendo continuamente le parole dette dai genitori, così impara a suonare ascoltando e ripetendo regolarmente un frammento musicale, un ritmo, una melodia. La musica così entra a far parte in modo naturale della vita del bambino e della sua famiglia, diventerà per essi "metodo di vita", attraverso il quale si coltiverà il buon gusto, si imparerà ad entrare in relazione con gli altri rispettando le regole e affinando la sensibilità. Attraverso la partecipazione del bambino ai corsi collettivi di ritmica e di orchestra, inoltre, il bambino imparerà a concepire il proprio ruolo all'interno del gruppo ed il proprio "stile" particolarissimo, la propria capacità di stare e di fare con gli altri senza rinunciare ad essere "profondamente se stesso".

Il metodo Suzuki in Italia

La metodologia Suzuki è approdata in Italia nel 1975 grazie a due Maestri di viola e violoncello del Conservatorio di Torino Antonio Mosca e Lee Robert Mosca. Si deve ad Antonio e Lee Mosca anche l'attivazione dei corsi di formazione per nuovi insegnanti che ha permesso la nascita di nuove scuole Suzuki in tutta Italia.

Percorso didattico

Presso le scuole Suzuki, i bambini iniziano il percorso didattico in un'età compresa fra i 3 e i 4 anni e in questo primo anno frequentano il corso di ritmica insieme al genitore. L'anno seguente il bambino inizia il corso di strumento al quale il genitore continua a partecipare, apprendendo insieme al proprio figlio: Fin dal primo anno, inoltre, i bambini frequentano una volta al mese la lezione di musica d'insieme.